



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(in seguito MIUR)

e

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
(di seguito denominata ANPI)

"Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica, dalla documentazione alla ricerca, per lo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva"



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

VISTI

- il Decreto L.vo 16 aprile 1994, n. 297 concernente le disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 10 ottobre 1996 e successive modificazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998 e successive modifiche concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti delle scuole secondarie;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- i DD.PP.RR. 15 marzo 2010, n. 87-88-89 concernenti i regolamenti di riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 contenente il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione;
- le conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 sulla occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;
- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 15 luglio 2003 riguardante il capitale sociale e umano;
- la legge 11 gennaio 2007, n. 1, ed in particolare l'articolo 2 che delega al Governo la definizione di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione di risultati e di eccellenze;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262 recante disposizioni per l'incentivazione dell'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione;
- la Legge n.107 del 13 luglio 2015 concernente la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- la costituzione dello spazio europeo dell'istruzione superiore e lo sviluppo della società della conoscenza che hanno attribuito una rilevanza cruciale e strategica al tema della dimensione sociale dell'istruzione superiore e in particolare della valorizzazione dell'accesso secondo il principio delle pari opportunità, grazie all'eliminazione o almeno alla riduzione degli ostacoli derivanti dalle condizioni sociali ed economiche;
- l'inclusività dei sistemi di istruzione superiore e quindi l'equità di accesso e di partecipazione che si affermano non solo come fattori di equità sociale generale ma anche come pre-condizioni per garantire lo sviluppo del capitale umano necessario alla crescita generale dell'economia e della società della conoscenza e al rafforzamento delle capacità di competizione economica, politica, scientifica e culturale del Paese;

CONSIDERATO CHE IL MIUR

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di riforme che ha come finalità l'affermazione del ruolo di centralità dell'istruzione e della formazione nei processi di crescita delle nuove generazioni, la realizzazione di un'offerta formativa di alto e qualificato profilo, al passo con le esigenze dei tempi e in grado di essere competitiva e in linea con un contesto comunitario ed extracomunitario;
- sta attuando un ampio e complessivo programma di adeguamento e innovazione del sistema scolastico per la realizzazione di un'offerta formativa qualificata, flessibile, competitiva, in linea con il contesto comunitario, aperta ai rapporti e alle interazioni con il mondo delle istituzioni culturali;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali gli enti pubblici, le associazioni culturali, le Università per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni degli allievi;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della Legge n 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diverse, altamente qualificati sul piano scientifico;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- ritiene che l'investimento sul capitale umano e la valorizzazione degli apprendimenti degli studenti costituiscono la leva strategica per il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;

CONSIDERATO CHE L'ANPI

- è statutariamente finalizzata a: “valorizzare il contributo effettivo portato alla causa della libertà dall’azione dei partigiani e degli antifascisti, glorificare i caduti e perpetuarne la memoria”, nonché a “promuovere studi intesi a mettere in rilievo l’importanza della guerra partigiana ai fini del riscatto del Paese dalla servitù tedesca e della riconquista della libertà”; a “promuovere eventuali iniziative di lavoro, educazione e qualificazione professionale, che si propongano fini di progresso democratico della società”; a “battersi affinché i principi informatori della Guerra di liberazione divengano elementi essenziali nella formazione delle giovani generazioni”; a “concorrere alla piena attuazione, nelle leggi e nel costume, della Costituzione italiana, frutto della Guerra di liberazione, in assoluta fedeltà allo spirito che ne ha dettato gli articoli”;
- è fortemente impegnata ed interessata a valorizzare, soprattutto nelle scuole, la storia e le vicende della seconda guerra mondiale, la Resistenza e la Guerra di liberazione, a far conoscere a fondo la Costituzione, e contribuire alla formazione dei giovani non solo sul piano culturale, ma anche sotto il profilo del civismo e dei sentimenti concretamente democratici.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Per le finalità indicate nelle premesse il MIUR e l’ANPI - di seguito denominati Parti - si impegnano a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione e di consultazione permanente al fine di realizzare attività programmatiche nelle scuole e per le scuole volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana e gli ideali di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale.

Le Parti, inoltre, si impegnano a realizzare iniziative inserite all’interno delle celebrazioni dell’entrata in vigore della Costituzione e del primo periodo di applicazione, incontri nelle scuole con la



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

partecipazione attiva degli studenti e concorsi per le scuole di riscoperta dei luoghi della memoria e la divulgazione e promozione dei valori fondanti la Costituzione Italiana.

Con questi intenti, le Parti, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, ricercano e sperimentano modalità di raccordo, di interazione, di confronto permanente, al fine di promuovere e realizzare interventi idonei a diffondere nelle scuole una sempre maggiore attenzione ai processi di studio, di riflessione e di approfondimento.

Le Parti si impegnano in particolare nella realizzazione di un programma comune di attività articolato nei seguenti punti:

- fornire contenuti e materiali di qualità per l'apprendimento delle discipline storiche, assicurando opportunità di studio, ricerca e approfondimento con particolare riguardo ai temi inerenti al movimento di liberazione e all'età contemporanea;
- progettare strumenti didattici, di orientamento, mentoring e tutorato rivolti agli studenti al fine di rendere possibile l'utilizzo delle tecnologie internet e social;
- promuovere attività di scambio, formazione, seminari e conferenze su temi e metodi della didattica e pedagogia dell'insegnamento della storia;
- realizzare materiale informativo, anche di tipo multimediale e via internet, destinato agli studenti ed ai docenti

Art. 2 (Obblighi del MIUR)

Gli Uffici Scolastici Regionali sono coinvolti nella predisposizione e nella realizzazione dei comuni programmi e degli interventi relativi a quanto stabilito all'art. 1 offrendo supporto tecnico e logistico al progetto.

Il MIUR svolge azioni di impulso e di coordinamento tra i diversi interlocutori pubblici e governativi interessati dalle attività del progetto facendosi parte attiva nella diffusione ed implementazione delle azioni dirette a consolidare l'impegno pubblico nella promozione delle attività previste dal presente Protocollo.

Il MIUR, previa verifica e nei limiti delle risorse disponibili nei capitoli di Bilancio affidati alla gestione della Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, stanziava le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano annuale di attività approvato dal Comitato Tecnico-Scientifico.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Art. 3 (Obblighi dell'ANPI)

L'ANPI si impegna a mettere a disposizione delle iniziative oggetto del presente Protocollo d'intesa il proprio patrimonio storico e culturale anche attraverso il lavoro degli associati delle sedi territoriali per una massima divulgazione delle iniziative conseguenti il presente Protocollo d'Intesa.

Art. 4 (Comitato Tecnico – Scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo di Intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, composto rispettivamente da tre rappresentanti del MIUR e da altrettanti dell'ANPI. Il Comitato Tecnico-Scientifico è presieduto da un rappresentante della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione.

Per lo svolgimento delle attività programmate, possono essere coinvolti, di volta in volta, esperti dell'Amministrazione, delle strutture scolastiche e universitarie, nonché esperti nazionali o stranieri. Il Comitato approva, in relazione alle specifiche aree di intervento, il piano annuale delle attività, ed interagisce con l'ANPI, a cui è affidato un compito di approfondimento ed analisi delle attività realizzate annualmente, nonché la possibilità di proporre al Comitato modifiche, integrazioni o ulteriori interventi sulle iniziative messe in atto.

La relazione sulle attività realizzate viene pubblicizzata secondo le modalità stabilite dal Comitato.

Ai lavori del Comitato laddove ne ravvisino la necessità possono partecipare il Presidente Nazionale ANPI e il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Art. 5 (Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche, dei contenuti del presente protocollo.



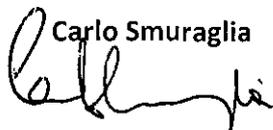
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Art. 6
(Durata)**

La presente intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di stipula. Dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma,

Il Presidente
Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia

Carlo Smuraglia


Il Ministro
Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Valeria Fedeli
